

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Sommario

1. ALLEGATO E alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014.....	3
2. Relazione Tecnica Piano di Recupero di iniziativa privata – Ambiti di riferimento 13 MC e 13A MC del Comune di Mogliano Veneto - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza (Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014)	7
2.1 Materiali e metodi.....	7
2.2 Contestualizzazione geografica e ubicazione dell'intervento	9
2.3 Inquadramento progettuale del Piano di Recupero di iniziativa privata – Ambiti di riferimento 13 MC e 13A MC.....	11
2.3.1 Stato di fatto.....	14
2.3.2 Il Progetto.....	16
2.3.3 Sub-ambiti.....	18
2.3.4 Spazi aperti: il parco.....	21
2.3.5 Interventi sui manufatti esistenti	25
2.3.6 Dati tecnici del piano di Recupero	26
2.3.7 Reti tecnologiche.....	26
2.3.8 Compatibilità idraulica	27
2.3.9 Norme Tecniche di Attuazione	27
2.4 Analisi dell'idoneità degli habitat di specie.....	28
2.5 Variazione di habitat di specie.....	34
2.6 Conclusioni	36
2.7 Bibliografia essenziale.....	37

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

1. ALLEGATO E alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto **ANDREA RIZZI** nato a **MONSELICE** prov. **PD** il **11/05/1978** e residente in **VIA DON BOSCO 60** nel Comune di **ALBIGNASEGO** prov. **PD** CAP **35020** tel. **333/1359794** fax **049/8827147** email **rizzi.for@gmail.com**

in qualità di consulente esterno per Rete Natura 2000 del **Piano di Recupero di iniziativa privata – Ambiti di riferimento 13 MC e 13A MC** del Comune di **Mogliano Veneto**.

DICHIARA

che per l'istanza presentata **NON è necessaria la valutazione di incidenza**, ai sensi dell'art. 6 (3) della Direttiva 92/43/Cee, in quanto **non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000**.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

Relazione Tecnica Piano di Recupero di iniziativa privata – Ambiti di riferimento 13 MC e 13A MC del Comune di Mogliano Veneto - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza (Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014)

DATA

Venezia, 30 marzo 2017

IL DICHIARANTE

ANDREA RIZZI



Ordine dei Periti Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Padova
RIZZI
ANDREA
080706607


RIZZI
ANDREA
080706607

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

Venezia, 30 marzo 2017

IL DICHIARANTE

ANDREA RIZZI

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:, con sede in

Via n., CAP

Il Responsabile del trattamento è:, con sede in

Via n., CAP

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco

DATA

Venezia, 30 marzo 2017

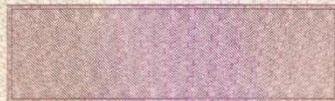
IL DICHIARANTE

ANDREA RIZZI

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Cognome RIZZI	 Firma del titolare <i>Andrea Rizzi</i> ALBIGNASEGO: 08/08/2013 Il Sindaco <i>Zerbetto Francesco</i> 
Nome ANDREA	
nato il 11/05/1978	
(atto n. 247 P. 1 S. A)	
a MONSELICE (PD)	
Cittadinanza ITALIANA	
Residenza ALBIGNASEGO	
Via VIA DON G. BOSCO 60	
Stato civile -----	
Professione LIBERO PROFESSIONISTA	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura M. 1.85	
Capelli CASTANI	
Occhi CASTANI	
Segni particolari NESSUNO	

 SCADENZA 11/05/2024 Diritti euro: 10,58 AU 5003069  IPZS 104 - O.C.V. - ROMA	<p>REPUBBLICA ITALIANA</p>  <p>COMUNE DI ALBIGNASEGO (PD)</p> <p>CARTA D'IDENTITA' N° AU 5003069</p> <p>DI RIZZI ANDREA</p>
---	--

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2. Relazione Tecnica Piano di Recupero di iniziativa privata – Ambiti di riferimento 13 MC e 13A MC del Comune di Mogliano Veneto - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza (Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014)

2.1 Materiali e metodi

Gli habitat di specie sono stati analizzati facendo riferimento alle categorie del III livello (Tabella 3 e 4) della Carta della copertura del suolo Corine Land Cover dell'anno 2012 (Fonte: Regione Veneto)¹ considerando l'area di progetto e un buffer di 220 m per i fattori perturbativi legati al rumore, che possono manifestarsi rispetto all'avifauna e ai chiroterteri durante la fase di cantiere. Si specifica che non sono presenti all'interno del territorio comunale aree che ricadono in rete Natura 2000.

La definizione dell'idoneità dell'habitat di specie è avvenuta riportando i valori degli:

- allegato II del “*BioScore report: a tool to assess the impacts of European Community policies on Europe's biodiversity*” (Delbaere B., Nieto Serradilla A., Snethlage M. 2009)²;
- “*Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani*” (Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C. 2002).

Per tali riferimenti le classi di idoneità sono:

- NULLA (non idoneo): ambienti che non soddisfano le esigenze ecologiche della specie;
- BASSA IDONEITÀ: habitat che possono sopportare la presenza della specie, in maniera non stabile nel tempo;
- MEDIA IDONEITÀ: habitat che possono supportare la presenza stabile della specie, ma che nel complesso non risultano habitat ottimali;
- ALTA IDONEITÀ: habitat ottimali per la presenza della specie.

Il calcolo del buffer di 220 m è avvenuto in ragione del principio di precauzione con rispetto alle norme ambientali vigenti. La zonizzazione acustica comunale è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37 del 10/3/1995 e successivamente aggiornata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.99 del 30/11/1999. L'area di intervento si inserisce nella classe II “*Aree di tipo misto*”, per cui i valori limite di emissione diurno (Leq) corrisponde a 55 dB(A).

I limiti spaziali, anche considerato il contesto in cui si inserisce, sono determinati con la semplificazione che la propagazione avvenga in ambiente libero, che la sorgente sia puntiforme e che il fronte d'onda sia sferico. Con tali assunti la legge di propagazione in cui l'onda si propaga in campo libero è espressa da:

$$I = \frac{W}{4 \pi r^2}$$

dove I è l'intensità, W la potenza e r il raggio.

¹ <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/>

² www.bioscore.eu e www.ecnc.org

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

In termini di livelli invece si ha:

$$l_i = l_w + 10 \log \left(\frac{1}{4\pi r^2} \right)$$

dove:

L_w = livello di intensità sonora misurato alla sorgente;

L_i = livello di intensità sonora misurato ad una distanza r dalla sorgente;

r = distanza dalla sorgente.

Per la determinazione del rumore emesso nella fase di cantiere si fa riferimento ad un “cantiere tipo”, i cui valori sonori sono estrapolati dalla Banca dati realizzata da CPT Torino (www.fsctorino.it³). Con $L_i = 55$ dB e $L_w = 112,81$ dB, si ottiene che a circa 220 m dalla sorgente puntiforme⁴ il livello di intensità sonora aggiunge il limite massimo di emissione diurno consentita dalla zonizzazione acustica.

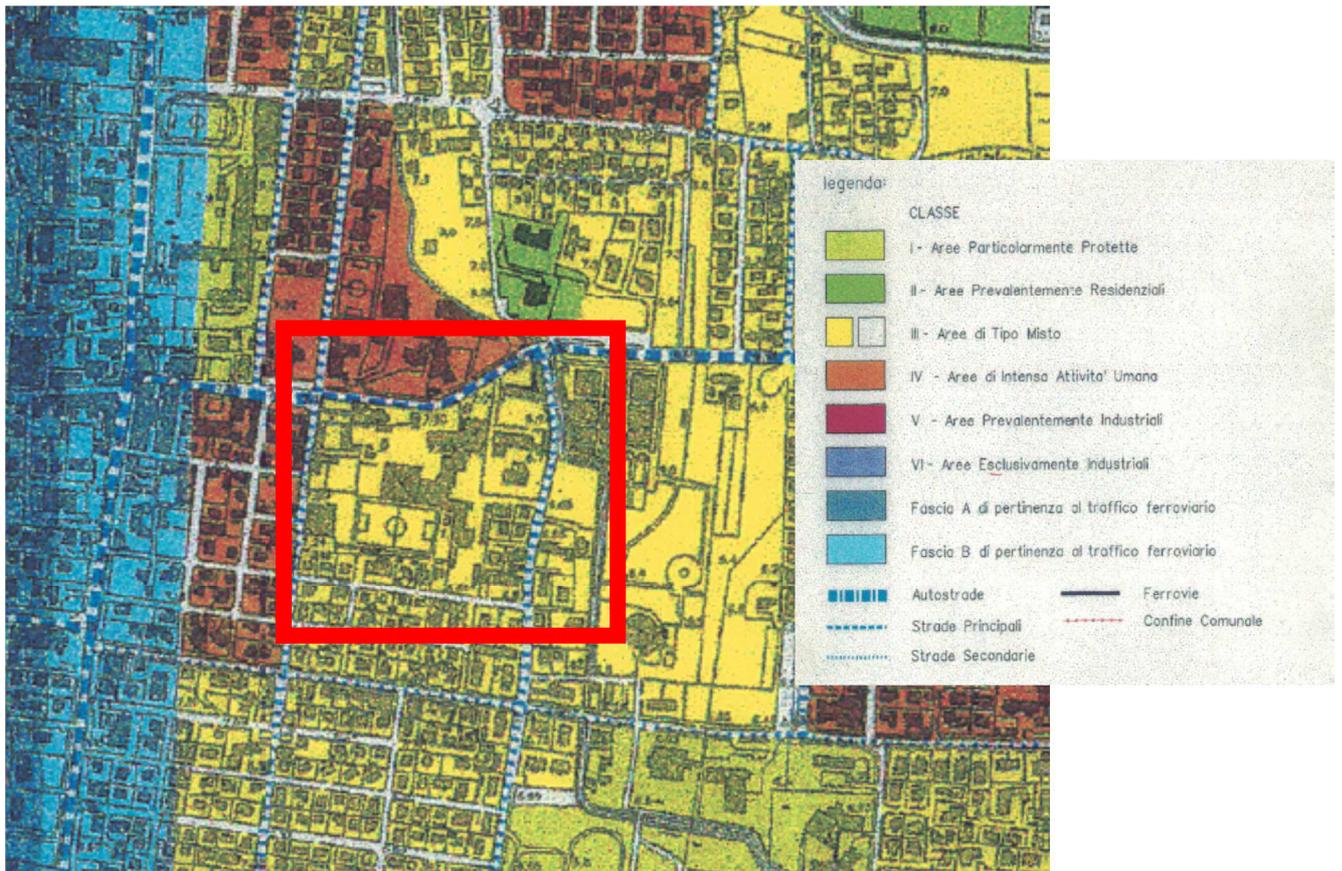


Figura 1. Estratto della Planimetria Zonizzazione acustica con identificazione dell'area di progetto.

³ http://www.fsctorino.it/home/home-sicurezza/scr-bancadati-rpo/?cp_rpo=1

⁴ <http://www.arpa.vda.it/it/agenti-fisici/rumore-ambientale/modellistica/formulario-semplce-di-acustica>

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Cantiere tipo	Lw (dBA)
PALA MECCANICA GOMMATA 146,00 KW	106,00
MARTELLO DEMOLITORE PNEUMATICO	108,00
GRU A TORRE	101,00
ESCAVATORE 202 KW	108,00
AUTOCARRO 315 KW	101,00
Leq	112,81

Tabella 1. "Cantiere tipo" con valori sonori sono estrapolati dalla Banca dati realizzata da CPT Torino (www.fsctorino.it).

Le specie considerate sono quelle inserite nell'allegato I Direttiva 2009/147/CE e negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, ricavate dallo "Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto" (Salogni G. 2014) per il quadrante in cui ricade il progetto (codice 10kmE449N249). Qualora non fossero presenti i valori di idoneità ambientale nei due documenti sopra indicati, l'analisi dell'idoneità dell'habitat di specie è avvenuta attraverso la consultazione della bibliografia disponibile.

2.2 Contestualizzazione geografica e ubicazione dell'intervento

Il territorio comunale di Mogliano Veneto si estende per 46,15 km² ed è posto all'estremità sud della provincia di Treviso. A sud confina con il comune di Venezia, seguendo il corso del Dese; a nord confina con i comuni di Zero Branco, Preganziol e Casale sul Sile; ad ovest con quello di Scorzè; ad est con quelli di Quarto d'Altino e Marcon.

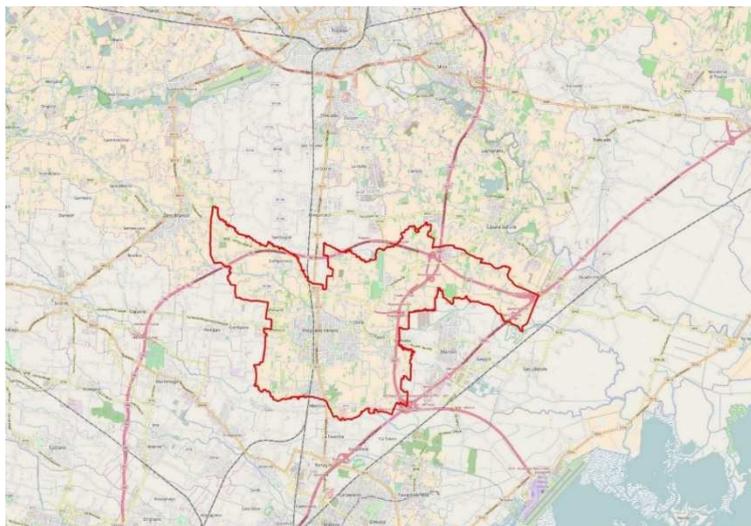
Il moglianese è del tutto pianeggiante e l'altitudine passa dai 2 ai 16 m s.l.m.; il terreno è per lo più argilloso, il che ha permesso che le acque rimanessero in superficie creando una rete idrica piuttosto rilevante: fiume principale è lo Zero, che passa vicino al centro; a sud, presso Marocco scorre il Dese; da ricordare anche fossi e canali di scolo come il Pianton, la Fossa Storta, il Zermanson, la Peseggiana.

Il ridimensionamento del settore agricolo degli ultimi decenni e le carenze insediative dei comuni limitrofi (primo fra tutti Venezia con Mestre), ha fatto sì che il capoluogo comunale risulti quasi completamente urbanizzato, assumendo una connotazione per lo più residenziale. Nel 2015 sono presenti 27.659 abitanti (fonte ISTAT), con una densità abitativa di circa 600 ab./km².

Il nucleo storico di Mogliano si è costituito sul crocevia segnato dal Terraglio, dalla strada per Scorzè (attuali vie Matteotti e Roma) e dalla strada per Casale (attuali vie don Bosco, Zermanesa, Olme, San Michele, Sant'Elena, Bonisiolo e Altinia). Qui si concentrarono le attività produttive e amministrative (locande e altri negozi, ma anche la caserma dei carabinieri e il municipio). Tra le prime direttrici dell'espansione urbana, l'asse del Terraglio, specialmente nel tratto a sud del centro. Le frazioni, invece, si sono sviluppate più tardivamente, con l'esaurimento delle aree edificabili nel capoluogo. Per questo motivo, mantengono ancora dei connotati spiccatamente rurali.

MOGLIANO VENETO (TV)

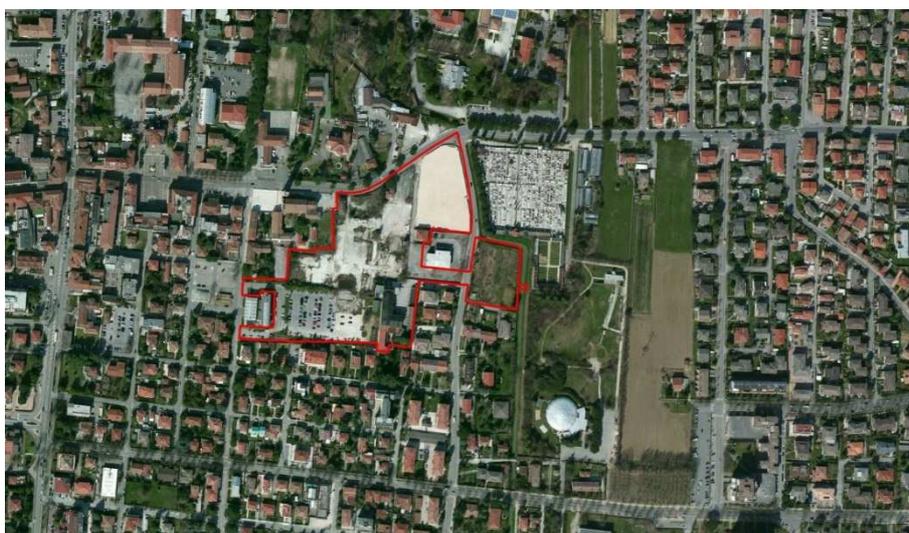
PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



Individuazione del territorio comunale di Mogliano Veneto

Il Piano di Recupero contiene l'area denominata ex-Macevi, situata in prossimità del centro storico della città di Mogliano Veneto. L'ambito è il risultato della dismissione, ormai avvenuta da tempo, della funzione legata all'attività dell'omonima azienda specializzata nella produzione di manufatti in cemento. Dal trasferimento dell'azienda e dalla dismissione del campo sportivo, l'area è in stato di "abbandono" da decenni rivestendo sporadicamente il ruolo di parcheggio durante particolari manifestazioni della città.

Dal punto di vista posizionale l'ambito costituisce un nucleo privilegiato per la sua prossimità alle zone centrali della città di Mogliano e per la sua contiguità con un intorno formato da componenti residenziali e di servizio. Lungo il fronte nord, l'area confina con un ampio lato allungato in affaccio alla Via Zermanesa, e funge da fondale dell'ambito legato alla Chiesa Santa Maria Assunta. L'area si trova in posizione intermedia tra il centro urbano più denso e caratterizzato da masse architettoniche più consistenti e storicizzate, e la parte residenziale formato da case su lotto avente una conformazione più frammentata.



Individuazione area di progetto su ortofoto

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.3 Inquadramento progettuale del Piano di Recupero di iniziativa privata – Ambiti di riferimento 13 MC e 13A MC

L'oggetto della valutazione è costituito dalla proposta che la ditta proprietaria intende sottoporre in accordo con l'Amministrazione Comunale, per la redazione del Piano di Recupero di iniziativa privata che interessa gli ambiti di riferimento 13MC e 13a MC così come indicati nell'attuale strumento urbanistico vigente (P.R.G.C.); proposta che interessa la riqualificazione di un'importante area ex industriale del centro storico di Mogliano Veneto, nella quale si prevede di realizzare una media struttura di vendita come da delibera del C.C. n. 2 del 20.01.2017, un complesso residenziale, un'importante area verde a ridosso del Complesso Abaziale, la realizzazione di un parcheggio a raso quale standard di PRGC e la riqualificazione di Piazza Donatori del Sangue e del Distretto Sanitario, mediante un sistema integrato di opere e di finanziamenti, atti a rafforzare l'asse Est – Ovest di collegamento del centro, dotandolo di aree a servizio e parcheggio.

La soluzione progettuale in esame è volta a modificare il Piano Attuativo approvato nel 2009, che a sua volta modificava un precedente piano del 2005, che a seguito della Variante di adeguamento al PALAV, vedeva modificato il perimetro di P.d.R. sul quale applicare l'indice di utilizzazione territoriale, riducendone conseguentemente le volumetrie, e modificava l'ambito di edificabilità anche in ragione del vincolo di carattere monumentale relativo alla cosiddetta "*Casa del Campanaro*".

Lo stesso in ossequio alle deliberazioni n. 22 del 15/03/2007, n. 3 del 24/01/08 e n. 8 del 21/02/08 di Consiglio Comunale, in merito alle "*osservazioni*" e agli "*emendamenti*" posti dalla precedente Amministrazione Comunale nonché alle indicazioni del Commissario governativo, recepiva le "*linee guida*" funzionali volte ad accogliere le esigenze della cittadinanza.

I punti salienti, descritti nelle predette "*linee guida per la progettazione urbanistica*", sono stati tenuti in considerazione anche nella redazione della nuova progettualità che si va a proporre:

- Corretto rapporto del nuovo intervento con le preesistenze ed in particolare con i contesti di Piazza Caduti, Complesso Abbaziale, emergenze pubbliche, parchi;
- Organizzazione urbanistica del P.d.R. al fine di concorrere alla rivitalizzazione del centro, alla sua riqualificazione
- Riequilibrio ambientale attraverso una corretta progettazione di standards soprattutto per parcheggi e verde pubblico anche in rapporto alle funzioni e alla pedonalizzazione dell'intero ambito;
- Tutela degli edifici monumentali;
- Riqualificazione dell'attuale Centro Sociale e Distretto socio sanitario;
- Pianificazione, attraverso l'aumento di superficie, delle nuove attività, sia commerciali che direzionali, in relazione alla fruibilità dei servizi del loro rapporto con i percorsi, i parcheggi e la residenza;
- Stretta correlazione con Piazza Donatori di Sangue, complesso abbaziale e museale, parco di via Barbiero, parco di villa Longobardi, villa Stuky;
- Rettifica di via Zermanesa per migliorare il collegamento est-ovest;

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- Ristrutturazione di Piazza Donatori di Sangue;
- Realizzazione del parcheggio del cimitero;
- Contenimento dell'altezza degli edifici;
- Ristrutturazione dell'ex casa del Campanaro;
- Realizzazione di manufatti rispettosi dell'ambiente con particolare rispetto alle fonti energetiche;
- Utilizzo di tipologie e materiali, consoni alla zona di centro storico nel ricordo della vocazione industriale dell'area;
- Rispetto di tutte le prescrizioni fissate dal Commissario Delegato per l'emergenza idraulica con O.P.M.C. n° 3621 del 18/10/2007 e s.m.i.

Il Piano di Recupero interessa principalmente le aree denominate Colorificio San Marco ed ex-Macevi, situate in prossimità del centro storico della città di Mogliano Veneto. L'ambito è il risultato della dismissione, ormai avvenuta da tempo, della funzione legata all'attività delle omonime aziende specializzate: la prima nella produzione di vernici, la seconda nella produzione di manufatti in cemento. Dal trasferimento delle aziende e dalla dismissione del campo sportivo della proMogliano, l'area risulta in stato di "abbandono" da decenni, rivestendo sporadicamente il ruolo di parcheggio durante particolari manifestazioni della città.

L'ambito ha una superficie territoriale complessiva di mq. 41.318,00 di cui:

- mq. 325,00 proprietà Meninato Stefania;
- mq. 2.376,00 proprietà Colorificio San Marco spa;
- mq. 2.420,00 proprietà Geremia Pietro;
- la restante parte in proprietà Altinos srl.

Comprende anche una serie di edifici minori di natura residenziale unifamiliare, in parte ancor oggi abitate, e la così detta "Casa del Campanaro", edificio attualmente vincolato con un grado di protezione pari a 2 ai sensi del comma B dell'art. 11 delle NTA del vigente strumento urbanistico.

Il Piano di Recupero proposto rispetta gli indici di utilizzazione territoriale esposti nelle tavole 13.4.6 e 13.4.11 e le altre indicazioni fornite dalle planimetrie nel rispetto di eventuali vincoli ambientali e architettonici ivi sussistenti.

Per quanto riguarda gli interventi di conservazione del tessuto, ricadenti all'interno dell'ambito di Piano di recupero, essi si suddividono, così come specificato nelle tavole 13.4.6 e 13.4.11 di P.R.G.C. e ripreso nella tavola U02 e U08 di Piano di Recupero, in aree con:

- indice di utilizzazione territoriale (IUT) che definisce il rapporto tra la somma dei volumi di tutti i fabbricati, esistenti e previsti, e la superficie territoriale paria 2,5 mc/mq;
- aree in cui si prescrive la conservazione del tessuto con aumento di volumetria del 10%;

Il complesso costituito dall'area dell'ex-Macevi e del Colorificio San Marco e situata alle porte del centro storico di Mogliano Veneto, ha ricoperto un ruolo primario come risorsa economica e culturale sin dalla sua fondazione che risale agli inizi dell'Novecento. Lo stabilimento è rimasto attivo e adibito alla produzione fino alla fine della seconda metà del Novecento,

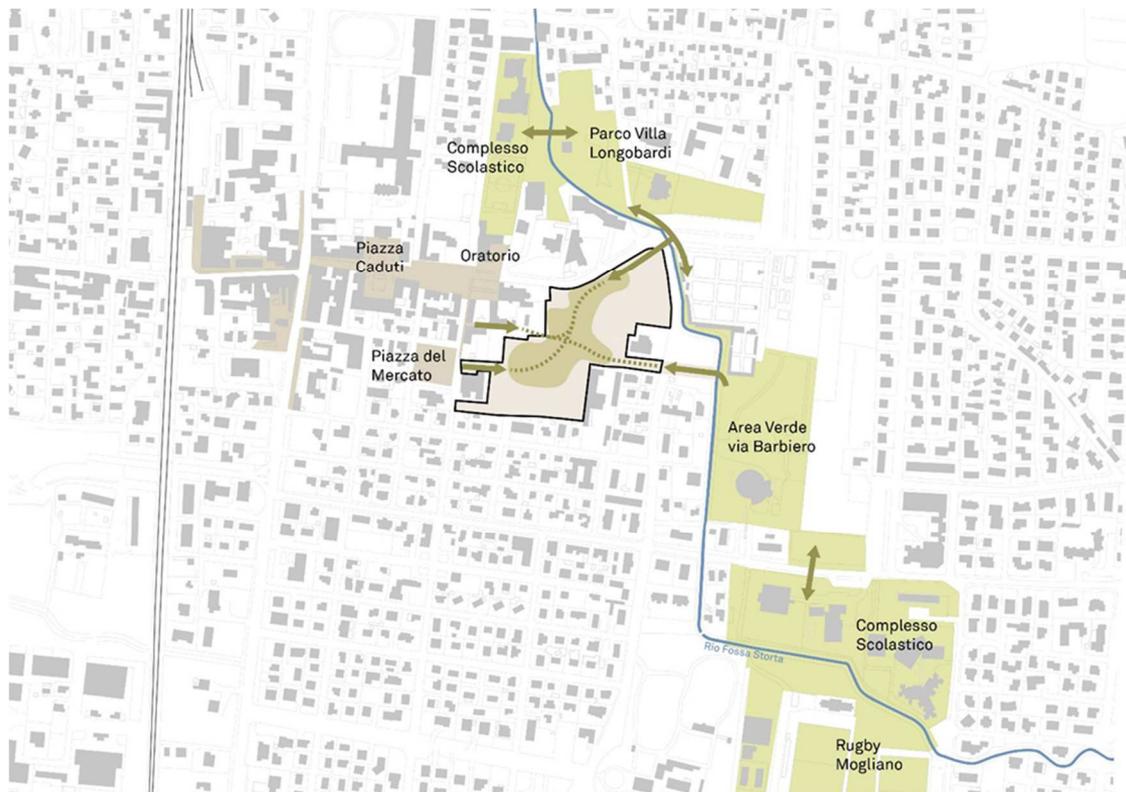
MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

successivamente alla quale è caduto in una condizione di totale abbandono. Ad oggi, infatti, l'intero complesso versa in condizioni fatiscenti e di completo disuso.

Tuttavia la stretta vicinanza al centro urbano, la perimetrazione delle principali arterie stradali (la strada provinciale n 64 e via Verdi) e l'adiacenza all'area verde di Via Barbiero, al Parco di Villa Longobardi e il Collegio Salesiano Astori, favorisce il processo di riconversione che si vuole promuovere.

È evidente infatti, da un'analisi dell'area e dal contesto circostante il sito, come la posizione dello stesso agevoli un processo di riqualificazione rivolto a rilanciare gradualmente non solo l'area oggetto di intervento ma anche l'intero contesto urbano.



Schema che evidenzia il ruolo strategico dell'area ex Macevi come luogo di interrelazione tra le principali aree per le attività sportive, tempo libero e strutture scolastiche

La strategia d'azione in esame, in accordo con le politiche di riconversione urbana, è rivolta a valorizzare il sito dell'ex Macevi quale cerniera e catalizzatore del processo di riorganizzazione del centro urbano.

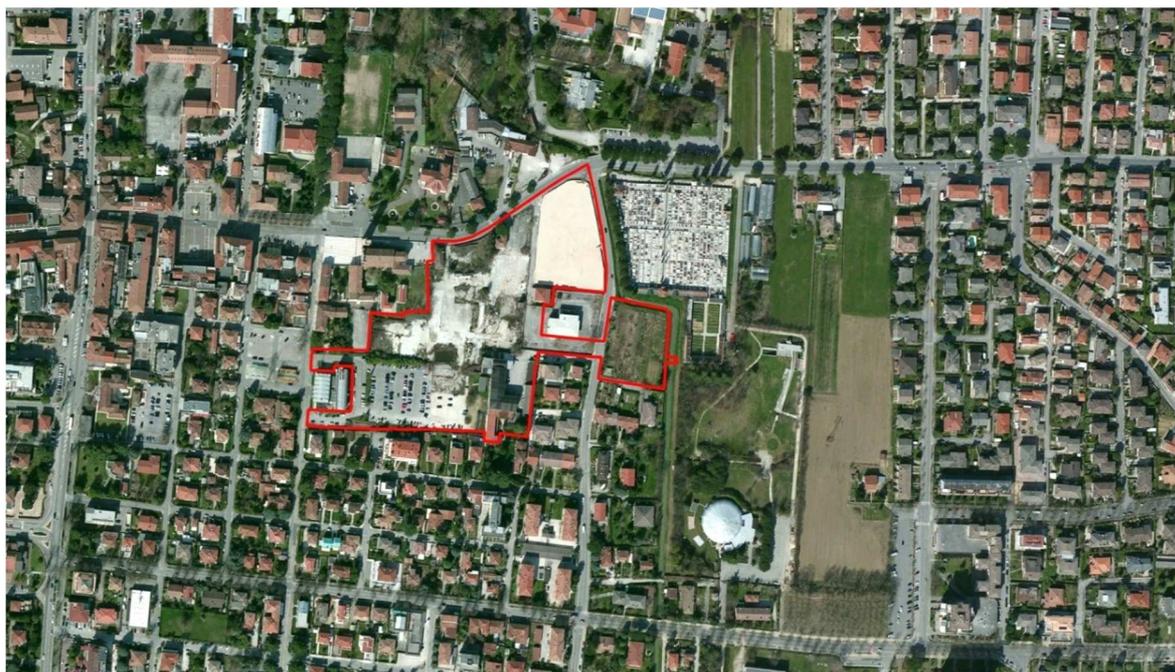
Le motivazioni che hanno portato alla redazione di un Piano di Recupero trovano origine nella scelta di usufruire di uno strumento che possa indicare delle linee unitarie di sviluppo per l'area, demolire le preesistenze e ridistribuire organicamente le volumetrie, diminuendo la volumetria complessiva, tutto ciò al fine di privilegiare l'aspetto qualitativo dell'intervento a discapito di quello quantitativo, inserendo delle attività che possano rivitalizzare il centro e divenire elemento catalizzatore di processi antropici che possano rilanciare le attività commerciali esistenti.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.3.1 Stato di fatto

Il sito è posto all'interno del Comune di Mogliano Veneto, in prossimità del centro storico, posto tra ricompreso tra via XXIV Maggio e via Boldini e Via Zermanesa incrocio con via Verdi, sul lato che quest'ultima costeggia il Rio Fossa Storta, in prossimità del cimitero comunale; l'accesso al complesso attualmente avviene da Via Zermanesa, così come da via Verdi e da Via XXIV Maggio.

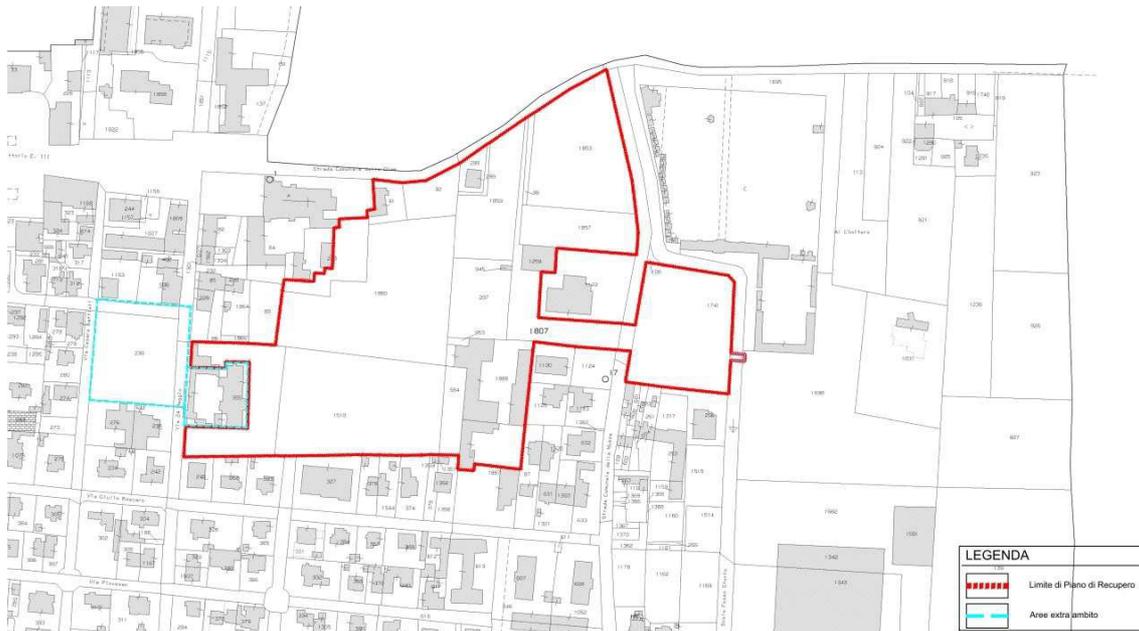


Individuazione area di progetto su ortofoto

Le aree e i fabbricati oggetto dell'intervento sono identificati catastalmente in Comune di Mogliano Veneto al Foglio 32° mappali n. 91, n. 92, n. 95, mappale n. 297, n. 298, n. 299, n. 355 porz., n. 584, n. 945, n. 953, n. 1259, n. 1518, n. 1741, n. 1807, n. 1853, n. 1857, n. 1860, n. 1866.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



La superficie complessiva dell'ambito del Piano di Recupero è di 41.318,00 mq comprendente una porzione di area da cedere bonariamente al comune per la realizzazione di una rotonda lungo la Strada Provinciale sopramenzionata. Attualmente il complesso versa in stato di completo abbandono. Gli edifici rappresentativi dell'archeologia industriale risultano quasi completamente demoliti e l'area in gran parte è utilizzata impropriamente dalla cittadinanza come parcheggio libero.

Il Piano di recupero è segnato da seguenti vincoli:

- vincolo di distacco cimiteriale;
- vincolo ai sensi della L.n. 1089 del 1938;
- limite di inedificabilità con grado di protezione da PRG;
- vincolo ai sensi della L.n. 431 del 1985.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.3.2 Il Progetto

La proposta di riqualificare e completare uno dei tasselli che costituiscono il tessuto del centro urbano e risanare gli spazi produttivi degradati interni ad esso, è assunta come obiettivo strategico del P.d.R..

La costruzione del nuovo e la riconversione dell'esistente procedono di pari passo, e sono tutti finalizzati alla riqualificazione del centro urbano, dell'ambiente, del paesaggio; infatti la rivalorizzazione e il riutilizzo di un'area dismessa a ridosso di un centro abitato e la disponibilità di nuovi edifici di qualità concepita su criteri di efficienza energetica, puntano a scoraggiare il ricorso a interventi di saturazione diretta senza controllo e a fornire all'area un'appropriata dotazione di servizi pubblici.



Planimetria di progetto – Estratto tavola U09 P.d.R.

L'area rientra a pieno titolo in quella che risulta essere la naturale espansione del centro di Mogliano Veneto ed in linea con le indicazioni emerse durante la stesura del PAT (adottato), che prevedono di riqualificare l'area pur non snaturandone la sua origine storicamente radicata di sito industriale, riducendo la densità edificatoria a favore di aree comuni.

Il progetto di riqualificazione urbana ha come finalità principale la conformazione dello spazio centrale, reso flessibile a diventare interfaccia tra le diverse condizioni del suo intorno.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La nuova composizione dell'area prevede la definizione degli spazi legati alle attività commerciale e residenziali, con l'inserimento di un'area pubblica che connette, collega, struttura tutto l'ambito di intervento.



Viste aeree con fabbricati indicativi

Il parco diventa l'elemento fondamentale dell'intero intervento e regola i rapporti tra le parti costruite di progetto e preesistenti.

La progettazione di un parco rappresenta sempre di per sé un'occasione da molti punti di vista: ambientale, paesaggistico, economico, sociale. L'occasione per il sito ex Macevi ha il valore anche di azione di “*riscatto*” per un'area a lungo contrattata nelle sue forme e nelle sue diverse destinazioni. Quest'aspetto carica ulteriormente il valore del progetto inteso come “*infrastruttura pubblica*” capace quindi di porsi non solo come nuova destinazione funzionale dell'area, ma soprattutto come nuovo elemento per strutturare una vasta parte di territorio che coinvolge la città di Mogliano.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Sulla base di queste indicazioni è stato redatto un Piano di Recupero volto a riportare la memoria del complesso industriale grazie alla caratterizzazione delle coperture, seppur passando per una conformazione del tutto originaria dei fabbricati, sia nella loro volumetria che nelle loro caratteristiche architettoniche. Le principali considerazioni di tipo progettuale che hanno dettato le strategie di azione sono partite dall'analisi delle varie esigenze emerse negli anni e nei diversi livelli di pianificazione.

A queste considerazioni va poi aggiunta la scelta delle destinazioni d'uso che, in accordo con le indicazioni di piano, prevedevano l'insediamento di attività di tipo direzionale di servizio, commerciale, ricettivo e residenziale. Si è quindi proceduto ricercando la migliore soluzione che potesse soddisfare le richieste della pubblica amministrazione e dei soggetti interessati all'acquisizione dell'area, le normative e i vincoli imposti dalle leggi urbanistiche vigenti e le caratteristiche stesse del sito.

Obiettivo dichiarato dell'amministrazione, che ha trovato l'accordo dei privati che intendevano valorizzare l'area di proprietà, è stato quello di migliorare l'immagine urbana mediante la sua riqualificazione a seguito del processo di delocalizzare le destinazioni produttive, ricomponendo la struttura urbana della zona residenziale contermina, potenziando il sistema delle attrezzature, servizi e delle dotazioni minime, promuovendo la dotazione di spazi di sosta di pertinenza in misura maggiore a quella minima di legge.

Questo processo punta a disporre regole per una progettazione di qualità urbana integrata e sostenibile, adattando le dotazioni dei fabbricati agli attuali bisogni sociali, standard qualitativi, limitando l'impegno di risorse pubbliche per la realizzazione di servizi e dotazioni, privilegiando la sostenibilità degli interventi sotto il profilo dei consumi di energia, e non andando ad incidere sulla già precaria situazione idrologica del territorio, mediante un sistema complesso di captazione delle acque meteoriche autonomo.

2.3.3 Sub-ambiti

All'interno dell'ambito di P.d.R. rimangono separatamente individuati i 2 Ambiti individuati dal P.R.G. e dalla D.C.C. 3 del 20/01/2017, identificati quali 13 MC e 13A MC, ciascuno soggetto alla autonoma stipula della relativa convenzione attuativa.

Gli ambiti così individuati sono a loro volta suddivisi, in relazione alla loro funzionalità, in Sub-Ambiti attuativi identificati dai numeri d'ordine 1 e 2 (Ambito 13 MC) 3 e 4 (Ambito 13A MC). All'interno dei singoli Sub-Ambiti attuativi potranno essere richiesti dagli aventi diritto uno o più titoli edilizi, fermo quanto precisato ai successivi commi in merito all'attestazione di agibilità.

Il piano è stato diviso al suo interno in quattro sub-ambiti, al fine di realizzare il complesso degli interventi in tempi differenti.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



Estratto tavola U10 P.d.R.

I sub-ambiti n.2 e n.3 potranno avere attuazione contestualmente o in tempi successivi rispetto al sub-ambito n.1, in quanto quest'ultimo comprende una serie di opere pubbliche indispensabili all'attuazione del Piano di Recupero, come ad esempio: la viabilità di distribuzione, le principali reti tecnologiche e la sistemazione dell'accesso lungo via XXIV Maggio oltre al collegamento ciclo-pedonale Est Ovest che collegherà il nuovo parcheggio pubblico al resto della città.

Il sub-ambito 4 potrà avere attuazione indipendentemente dal resto delle opere del piano mediante intervento edilizio diretto.

Sub-ambito 1 - commerciale

Il Sub-Ambito 1 conterrà una superficie massima pari a 5.110,00 mq (oltre alla volumetria della cosiddetta "Casa del Campanaro") con destinazione direzionale, artigianale di servizio, pubblici esercizi e locali di somministrazione di alimenti e bevande e commerciale, ivi compreso l'insediamento di una media struttura di con superficie di vendita sino a 2500 mq.

La trasformazione nel contenitore supermercato mantiene la memoria dell'originale unione tra parti, conservando nel profilo la successione evidente dei volumi e degli spazi.

L'inserimento della nuova superficie commerciale costituisce in termini quantitativi una massa consistente di "pieno" nei confronti del volume costruito, e di "vuoto" in termini di area libera per il parcheggio.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La posizione è integrata con il sistema della città storica e con la mobilità necessaria alle funzioni del supermercato.

Il volume partecipa, dal punto di vista urbano, alle attività che si svolgono nello spazio pubblico. La sua collocazione è in affaccio alla piazzetta aperta sul fronte di Via Zermanesa, dove si trova l'edificio recuperato, la casa del Campanaro (in aggancio alla terminazione della città) e una nuova funzione commerciale.

L'edificio è composto da un basamento con affacci diversificati legati alle diverse funzioni dell'attività commerciale (vendita, carico e scarico). La parte superiore è articolata con una copertura a falde differenziate. Il sistema delle falde è funzionale: contiene volumi tecnici ed è superficie utile per impianti di energie rinnovabili.

L'alterazione della copertura frammenta la percezione del blocco commerciale, rendendo il volume "scomposto" simile alla dinamica minuta dei tetti dell'insediamento residenziale.

Sub-ambito 2 – residenziale

Il Sub-ambito 2 presenta una volumetria massima pari a 25.000,00 mc con destinazione residenziale, commerciale e direzionale ed in generale tutte le attività compatibili con la residenza.

Con il progetto proposto le residenze fungono da mediazione tra i tessuti dell'edificato esistente diradandosi verso l'area centrale a parco e andando a costituire la nuova "sponda" del parco.

Andranno a formare un fronte poroso dentro il quale il parco può insinuarsi. Il sub-ambito sarà contenuto da un perimetro murato con forature diversificate per l'accesso alle proprietà private. Verso l'esterno il limite è contornato da una vegetazione arbustiva continua costituita da *Rosmarinum prostratum* o *Lonicera nitida* a bassa manutenzione.

Sub-ambito 3

Il Sub-Ambito 3 potrà avere una volumetria massima di 15.000,00 mc con destinazione residenziale, direzionale, turistico-ricettivo, social housing, e per attività socio assistenziali e ricreative.

Sub-ambito 4

In tale Sub-ambito si prevede una volumetria massima esistente pari a 2.692,00 mc con destinazione residenziale.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.3.4 Spazi aperti: il parco

Seguendo le finalità di riqualificazione dell'intero ambito, la qualità dell'intervento pubblico si determina in rapporto diretto con la qualità degli spazi aperti. Il parco si definisce per le sue funzioni territoriali e per le sue relazioni urbane.

Il riferimento principale è il campanile: elemento di relazione urbana simbolo della centralità della comunità.

Nel disegnare lo spazio a parco è stato ricavato un affaccio verso Via Zermanesa di relazione e mediazione con l'inizio della città. Questo affaccio costituisce la testa del parco pubblico che penetra nell'edificato e si connette con l'intorno; qui il parco si fa attivatore dell'edificio dismesso esistente.

L'ambito del Brolo si amplia e interconnette con il nuovo spazio pubblico, costituendo parte importante e integrante della nuova configurazione spaziale.

Il parco pubblico è organizzato come un ampio spazio aperto caratterizzato da isole diversamente conformate.

La superficie è stata scomposta in piccole zolle a diverse altimetrie e funzioni: il piano sarà modellato scavando e riportando terreno, senza apporto di materiale esterno.

Il livello arbustivo/erbaceo definisce le aree verdi ribassate, piani erbosi e pavimentati che sono stati ricavati per le diverse attività di sosta e di gioco libero e/o organizzato.

Lo spazio pubblico è stato conformato come sommatoria di elementi funzionali ed emozionali:

- connessioni e orientamento
- attività
- regolamentazione e controllo delle acque



Vista ingresso al parco con fabbricati indicativi

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Connessioni e orientamento

Il parco è segnato da percorsi principali che connettono l'esterno con l'intero: dalla piazzetta in affaccio su Via Zermanesa l'asse pedonale di penetrazione nord/sud raggiunge le diverse parti di cui si compone l'area verso il Brolo, l'ambito della Parrocchia, le nuove parti di edilizia residenziale, il distretto sanitario. Lungo l'orientamento est/ovest il parco è segnato da una connessione di alberi ad alto fusto che mette in contatto anche visivamente lo spazio a parcheggio lungo Via Giuseppe Verdi con il Distretto Sanitario e la piazza-mercato Donatori di Sangue. I percorsi secondari consentono di muoversi verso le altre parti della città. La gerarchia dei percorsi è evidenziata attraverso le alberature e la dimensione dei tratti pedonali e ciclabili.

Attività

Le isole che compongono il parco sono state organizzate con la finalità di rendere dinamico lo spazio per le attività all'aperto favorendo il libero gioco ed assegnando in maniera leggera alcune funzioni: le isole in piano sono trattate a tappeto erboso delimitate da un bordo con vegetazione coprisuolo, l'isola vicina all'edificio recuperato è prevista con semplici elementi di arredo per il gioco organizzato, due isole pavimentate con elemento di arredo in pietra bianca sono collocate vicino al Brolo per le attività all'aperto ad esso connesse. Le isole in avvallamento, realizzate a -0,50 mt rispetto al piano dei percorsi, sono caratterizzate da sistemi di arredo posti "sul fondo" e realizzati in cemento. Nei momenti in cui l'invaso risulterà con acqua per le abbondanti piogge gli oggetti seduti segneranno la differenza di livello. Le isole "a collina", realizzate a +1,50 mt rispetto al piano dei percorsi consentono una visione dall'alto del parco pubblico in generale, un filtro rispetto alla continuità dei volumi principali (supermercato), un punto di osservazione privilegiato per le attività di gioco in prossimità del campo della Parrocchia.

Regolamentazione e controllo delle acque

Il parco è caratterizzato da isole con diversa permeabilità a tappeto erboso, in cotto, in scavo e in riporto di terra. La modellazione del suolo collabora al deflusso e contenimento delle acque di dilavamento, con assorbimento differenziato per prima e seconda pioggia. Questa caratteristica aumenta il valore di "nicchia" per insediamenti naturali. (ad integrazione vedi relazione idraulica).

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



La planimetria riporta l'assetto dell'area a parco urbano con evidenziate le diverse quote delle isole verdi e la collocazione della vegetazione

Vegetazione

La vegetazione è prevista per lo strato arboreo, arbustivo e coprisuolo. Le specie impiegate sono autoctone e indicate secondo una gerarchia degli spazi e dell'orientamento. I percorsi principali e i punti di intersezione dei principali percorsi sono segnati da grandi alberi tipo *Celtis australis* o *Ulmus campestris*, le piazzette vicino a Via Zermanesa e all'interno del parco sono collocati due querce (tipo *Quercus pubescens* o *Acer platanoides*), le piccole colline sono evidenziate da una alberatura con vivacità cromatica e/o particolare caratteristica del fogliame

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

nelle diverse stagioni (tipo *Prunus avium* o *Pyrus calleryana*). Le aiuole ribassate che hanno la previsione di terreno umido sono piantate con specie resistenti ai terreni umidi come il *Salix alba* o *Alnus glutinosa*.

Il viale di collegamento tra il parcheggio di Viale Verdi e il Distretto sanitario è previsto con alberature tipo *Fraxinus excelsior* o *Acer campestre*. Le isole sono delimitate nei bordi da una vegetazione coprisuolo data da vegetazione tipo *Hedera helix* o *Geranium macrorrhizum*.

Arbusti dal carattere decorativo sono collocati ai bordi di alcune isole tipo *Cornus mas*, *Cornus alba elegantissima*, *Cornus sanguinea*, *Corylus avellana*, *Punica granatum*, *Fraxinus ornus*, *Euonymus europaeus*.



Vista del Parco

Materiali

La scelta dei materiali è avvenuta considerando la valenza di spazio pubblico del parco sottoposto ad uso intenso e quindi ad usura e con necessità di bassa manutenzione.

I percorsi sono previsti in calcestruzzo tipo chromofibre. L'uso di un agglomerato consente di avere una pavimentazione continua e con raccordi curvilinei per consentire la massima fluidità dei percorsi. Il pavimento cls è separato dagli altri materiali attraverso una lama di ferro che ne agevola la posa fungendo da cassero a perdere.

Sul fronte dell'edificio in prossimità di Via Zermanesa e dell'ambito dell'attività commerciale sono state definite delle aree in cotto, utili a evidenziare dei suoli per la sosta e le attività pubbliche. Lo stesso materiale caratterizza tre isole del parco.

Le isole in erba sono contornate da un grigliato erboso in cemento tipo a quadretti, questa "aureola" consente una permeabilità della superficie, una facilità nei movimenti tra isola ed isola e una facile gestione del verde erboso e tappezzante.

Gli arredi sono previsti con rivestimento in pietra bianca in corrispondenza delle "piazzette" in cotto, in calcestruzzo nelle isole ribassate formate da sedute circolari di diametro 50cm e

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

altezza 50cm, e in ferro per le sedute fisse dotate di schienale e situate negli spazi più ampi. Quest'ultime sono state dislocate ad organizzazione libera negli ambiti di maggior utilizzo al fine di favorire la libera sosta in una dimensione “domestica”.



Vista della piazzetta

2.3.5 Interventi sui manufatti esistenti

In conformità a quanto previsto dall'art. 11 delle N.T.A. il Piano di recupero prevede per la così detta “*Casa del Campanaro*”, interventi di risanamento, ripristino tipologico e restauro, volti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio secondo la seguente specificazione:

La valorizzazione degli aspetti architettonici per quanto concerne il ripristino dei valori originali, mediante il restauro e il ripristino dei fronti esterni ed interni, mantenendo l'unitarietà del prospetto e salvaguardando gli elementi di valore architettonico, consentendo adeguamenti dell'altezza interna degli ambienti rimanendo fisse le quote delle finestre e della linea di gronda, e quindi con la limitata traslazione dei solai.

Per quanto concerne gli edifici interni all'Ambito 13a – sub-ambito 3 si prevede la demolizione totale e la ricostruzione.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.3.6 Dati tecnici del piano di Recupero

A seguito della collocazione delle destinazioni d'uso e della definizione delle principali linee del progetto è stato eseguito il calcolo dei dati tecnici complessivi del piano di recupero.

DATI TECNICI PIANO DI RECUPERO			
		u. m.	Quantità
1	SUPERFICIE TERRITORIALE PdR	mq	41.318,00
2	SUPERFICI DESTINATE A OPERE DI URBANIZZAZIONE E DOTAZIONI TERRITORIALI DI SERVIZI	mq	50%
SUPERFICI DESTINATE A OPERE DI URBANIZZAZIONE E DOTAZIONI TERRITORIALI DI SERVIZI			
3	Verde pubblico (da V1+V2+V3)	mq	5.745,00
4	Attrezzature di Interesse collettivo (C1+C2)	mq	1.505,00
5	Parcheggio (P1+P2+P3)	mq	2.995,00
6	Parcheggio Privato PC1	mq	5.320,00
7	Viabilità, piste ciclabili e marciapiedi (S1+S2+S3+M1+M2+M3+M4+M5+M6+M7+M8)	mq	1.978,00
8	Parcheggio previsto da PRG (PP2)	mq	4.420,00
9	DOTAZIONI COMPLESSIVE DEL PIANO DI RECUPERO	mq	21.963,00
ULTERIORI OPERE DI URBANIZZAZIONE E DOTAZIONI TERRITORIALI DI SERVIZI EXTRA-AMBITO			
10	Dotazioni a parcheggio extra-ambito (PP1)	mq	2.040,00
11	Dotazioni di interesse collettivo extra-ambito (C3)	mq	1.390,00

2.3.7 Reti tecnologiche

In merito alle reti tecnologiche è stato previsto quanto segue.

Rete di distribuzione dell'ENEL

È prevista la collocazione della cabina di distribuzione principale allacciata alla linea esistente su via Verdi in corrispondenza del parcheggio di fronte all'edificio 3. Da questo punto è possibile raggiungere agevolmente tutti i fabbricati dei vari sub-ambiti.

Rete gas

È previsto il mantenimento della cabina esistente a Nord del nuovo parcheggio e si sono recepite le richieste dell'ente gestore di creare un anello che collega la rete tra via Verdi e Via XXIV Maggio.

Rete acque meteoriche

Si prevede la collocazione di pozzetti di scarico sifonati tipo Padova che raccolgono le acque nei parcheggi e defluiscono attraverso delle canalizzazioni sotterranee alla rete di raccolta principale che attraversa l'ambito da nord a sud per giungere alla vasca di laminazione con pozzetto di ispezione con bocca tarata e valvola di non ritorno posto in prossimità del Rio Fossa Storta.

Rete fognature

Si prevedono dei nuovi allacciamenti alla rete fognaria esistente su via XXIV Maggio e su Via Verdi, con degli stacchi che attraversano l'ambito da Est e da ovest e raggiungono i rispettivi pozzetti esistenti.

Rete illuminazione

La distribuzione di nuovi punti luce è rivolta a valorizzare i percorsi pedonali, le aree parcheggio e il parco. Sono previste un insieme sistematico di opere sulla illuminazione pubblica esistente

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

in corrispondenza dell'attuale parcheggio dietro il Distretto Sanitario e in piazzale donatori di sangue per conformare tutta l'illuminazione a quelle di progetto.

2.3.8 Compatibilità idraulica

Il progetto è stato sottoposto al parere del Consorzio di Bonifica per le valutazioni di competenza. Il progetto prevede la realizzazione di una serie di canalizzazioni in cls su tutta l'area per la raccolta delle acque meteo sia delle aree pubbliche (strade e marciapiedi, parcheggi, etc.), che per quelle private (parcheggi privati e acque dei tetti). Terminale del sistema di raccolta delle acque si prevede la realizzazione di una vasca di laminazione in corrispondenza del parcheggio pubblico a Sud del cimitero che, bypassando via Verdi con un sifone, funge da polmone di raccolta e restituzione delle acque di tutto l'intervento entro ambito.

2.3.9 Norme Tecniche di Attuazione

L'apparato normativo del Piano di recupero è costituito da n. 7 articoli e nello specifico:

- Articolo 1 – Attuazione del piano di recupero
- Articolo 2 – Collaudo delle opere di urbanizzazione e delle altre dotazioni territoriali. Agibilità degli edifici
- Articolo 3 – Ripartizione della complessiva capacità edificatoria. Destinazioni d'uso. Parametri per la nuova edificazione
- Articolo 4 – Opere di urbanizzazione e dotazioni territoriali di servizi
- Articolo 5 – Indicazioni sulla distribuzione planivolumetrica dell'edificazione
- Articolo 6 – Norme speciali per l'attrezzatura degli spazi pubblici
- Articolo 7 – Norme speciali per il decoro degli edifici privati

L'analisi della normativa evidenzia che al suo interno sono definite le modalità e i parametri con cui potranno essere realizzati gli interventi all'interno degli ambiti di progetto individuati (per maggiori dettagli si rimanda all'apparato normativo del P.d.R.).

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.4 Analisi dell'idoneità degli habitat di specie

Nella Tabella 2 è riportata la lista delle specie inserite nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, ricavate dallo "Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto" per il quadrante in cui ricade il progetto (codice 10kmE449N249). Nella tabella 3 e 4 sono riportati i codici del III livello della Carta della copertura del suolo Corine Land Cover per l'area indagata, con le relative superfici. In tabella 5 è riportata la matrice dell'idoneità delle specie.

N2K CODE	TAX CODE	SPECIE	ALLEGATI
H-1714	003P	<i>Euphrasia marchesettii</i>	II-IV
H-1014	005I	<i>Vertigo angustior</i>	II
H-1083	005I	<i>Lucanus cervus</i>	II
H-1084	005I	<i>Osmoderma eremita</i>	II-IV
H-1088	005I	<i>Cerambyx cerdo</i>	II-IV
H-1060	005I	<i>Lycaena dispar</i>	II-IV
H-5304	006F	<i>Cobitis bilineata</i>	II
H-1991	006F	<i>Sabanejewia larvata</i>	II
H-1167	007A	<i>Triturus carnifex</i>	II-IV
H-1215	007A	<i>Rana latastei</i>	II-IV
H-1201	007A	<i>Bufo viridis</i>	IV
H-5358	007A	<i>Hyla intermedia</i>	IV
H-1209	007A	<i>Rana dalmatina</i>	IV
H-1220	008R	<i>Emys orbicularis</i>	II-IV
H-5179	008R	<i>Lacerta bilineata</i>	IV
H-1256	008R	<i>Podarcis muralis</i>	IV
H-5670	008R	<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV
H-1283	008R	<i>Coronella austriaca</i>	IV
H-1292	008R	<i>Natrix tessellata</i>	IV
B-A060	009B	<i>Aythya nyroca</i>	I
B-A393	009B	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	I
B-A021	009B	<i>Botaurus stellaris</i>	I
B-A022	009B	<i>Ixobrychus minutus</i>	I
B-A023	009B	<i>Nycticorax nycticorax</i>	I
B-A026	009B	<i>Egretta garzetta</i>	I
B-A029	009B	<i>Ardea purpurea</i>	I
B-A082	009B	<i>Circus cyaneus</i>	I
B-A131	009B	<i>Himantopus himantopus</i>	I
B-A229	009B	<i>Alcedo atthis</i>	I
B-A338	009B	<i>Lanius collurio</i>	I
H-1304	010M	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II-IV
H-1314	010M	<i>Myotis daubentonii</i>	IV
H-2016	010M	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV
H-1317	010M	<i>Pipistrellus nathusii</i>	IV
H-1331	010M	<i>Nyctalus leisleri</i>	IV
H-5365	010M	<i>Hypsugo savii</i>	IV
H-1327	010M	<i>Eptesicus serotinus</i>	IV
H-1341	010M	<i>Muscardinus avellanarius</i>	IV

Tabella 2. Lista delle specie inserite nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE per il quadrante in cui ricade il progetto (codice 10kmE449N249).

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Codice LC_III_Lvl	Descrizione	Area	
		m ²	ha
112	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	9.075	0,908
121	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	4.821	0,482
122	Aree adibite a parcheggio	7.878	0,788
134	Aree abbandonate	17.739	1,774
511	Fiumi, torrenti e fossi	185	0,019

Tabella 3. Codici del III livello della Carta della copertura del suolo Corine Land Cover dell'area di progetto.

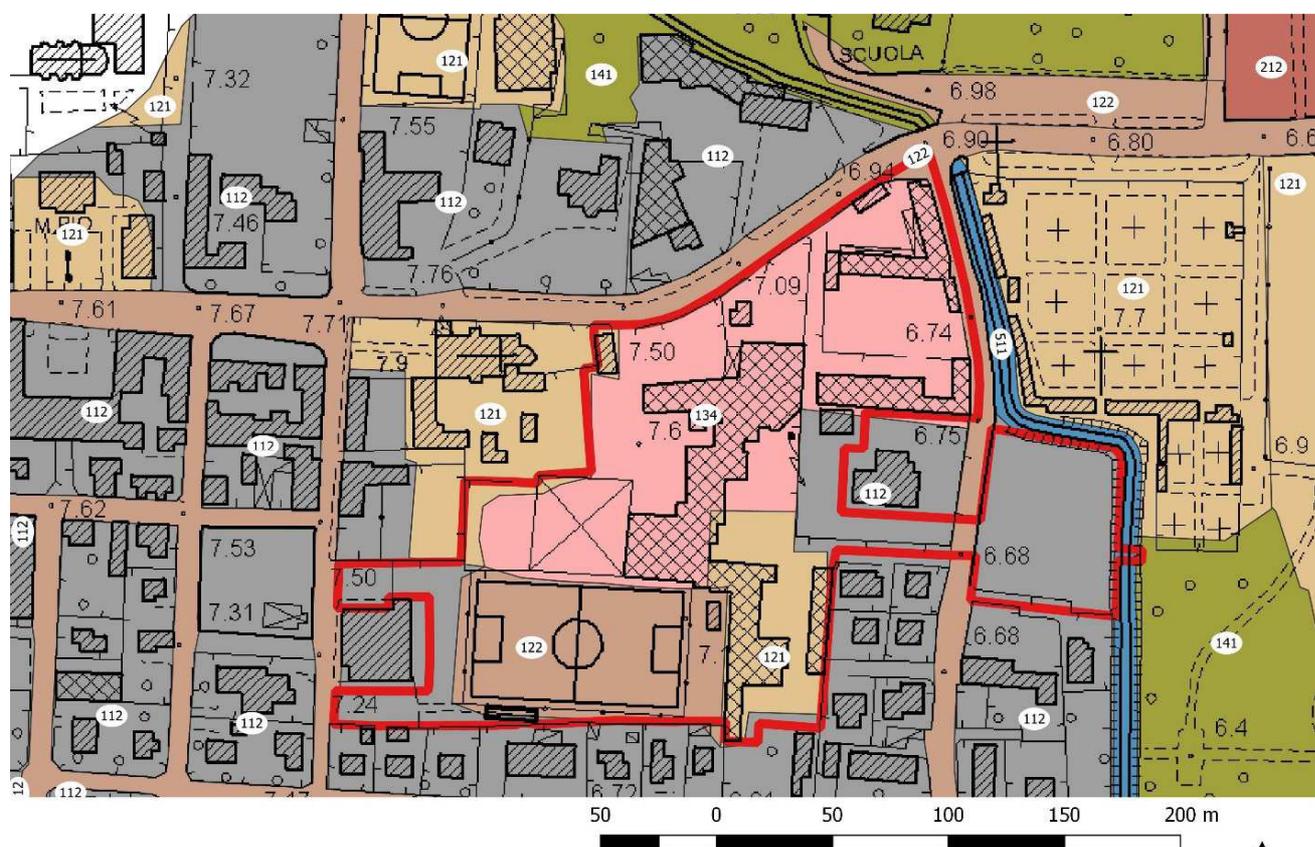


Figura 2. Carta della copertura del suolo Corine Land Cover del 2012 al III livello per l'area di progetto (Fonte: Regione Veneto). Tale area identifica la superficie in cui è stata effettuata l'analisi degli habitat di specie, per le specie dell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e degli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, che sono riportate per il quadrante dell'Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto in cui ricade l'intervento. In rosso è riportata l'area di progetto.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Codice LC_III_Lvl	Descrizione	Area	
		m ²	ha
111	Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso	3.361	0,336
112	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	194.184	19,418
121	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	48.354	4,835
122	Aree adibite a parcheggio	46.996	4,700
134	Aree abbandonate	154	0,015
141	Parchi urbani	44.515	4,452
212	Terreni arabili in aree irrigue	29.354	2,935
224	Altre colture permanenti	3.930	0,393
511	Fiumi, torrenti e fossi	4.145	0,415

Tabella 4. Codici del III livello della Carta della copertura del suolo Corine Land Cover del buffer di 220 m applicato all'area di progetto; il buffer identifica i fattori perturbativi potenziali legati al rumore, che possono manifestarsi rispetto all'avifauna e ai chiroterteri durante la fase di cantiere.

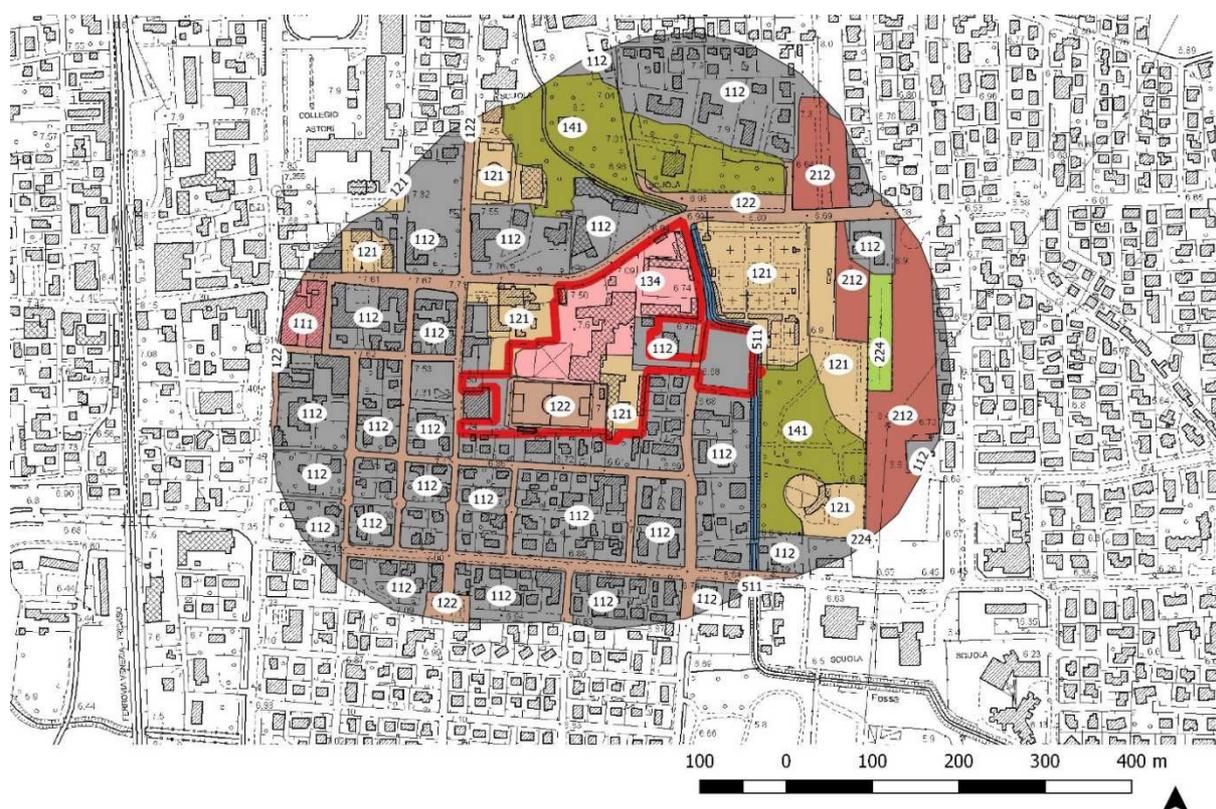


Figura 3. Carta della copertura del suolo Corine Land Cover del 2012 al III livello per il buffer applicato all'area di progetto (Fonte: Regione Veneto). Tale area identifica la superficie in cui è stata effettuata l'analisi degli habitat di specie, per le specie dell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e degli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, che sono riportate per il quadrante dell'Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto in cui ricade l'intervento. In rosso è riportata l'area di progetto.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Area soggetta a trasformazione				x	x	x	x				x	
N2K_C	TAX_C	SPECIE	111	112	121	122	134	141	212	224	511	Bibliografia
H-1714	003P	<i>Euphrasia marchesettii</i>	b	b	b	b	b	b	b	b	b	
H-1088	005I	<i>Cerambyx cerdo</i>	b	b	b	b	b	b	b	b	b	
H-1083	005I	<i>Lucanus cervus</i>	b	b	b	b	b	b	b	b	b	
H-1060	005I	<i>Lycaena dispar</i>	b	b	b	b	b	b	b	b	b	
H-1084	005I	<i>Osmoderma eremita</i>	b	b	b	b	b	b	b	b	b	
H-1014	005I	<i>Vertigo angustior</i>	b	b	b	b	b	b	b	b	b	
H-5304	006F	<i>Cobitis bilineata</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	b	
H-1991	006F	<i>Sabanejewia larvata</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	b	
H-1201	007A	<i>Bufo viridis</i>	0	1	1	1	[1]	1	1	[1]	1	Boitani et al. 2002
H-5358	007A	<i>Hyla intermedia</i>				1	[0]	1	1	[1]	1	Boitani et al. 2002
H-1209	007A	<i>Rana dalmatina</i>	0	0	1	1	[0]	1	1	[2]	1	Delbaere et al. 2009
H-1215	007A	<i>Rana latastei</i>	np	np	1	1	[1]	1	1	[1]	2	Boitani et al. 2002
H-1167	007A	<i>Triturus carnifex</i>	0	1	0	0	[0]	1	1	[1]	1	Delbaere et al. 2009
H-1283	008R	<i>Coronella austriaca</i>	b	b	b	b	b	b	b	b	b	
H-1220	008R	<i>Emys orbicularis</i>	0	0	1	1	[0]	1	1	[1]	3	Delbaere et al. 2009
H-5670	008R	<i>Hierophis viridiflavus</i>	np	1	1	1	[1]	1	1	[1]	1	Boitani et al. 2002
H-5179	008R	<i>Lacerta bilineata</i>	0	1	0	0	[0]	1	0	[1]	0	Delbaere et al. 2009
H-1292	008R	<i>Natrix tessellata</i>	1	1	1	1	[1]	1	1	[1]	3	Boitani et al. 2002
H-1256	008R	<i>Podarcis muralis</i>	0	2	1	1	[1]	1	1	[1]	1	Boitani et al. 2002
B-A229	009B	<i>Alcedo atthis</i>	np	3	Delbaere et al. 2009							
B-A029	009B	<i>Ardea purpurea</i>	np	Delbaere et al. 2009								
B-A060	009B	<i>Aythya nyroca</i>	np	2	Delbaere et al. 2009							
B-A021	009B	<i>Botaurus stellaris</i>	np	Delbaere et al. 2009								
B-A082	009B	<i>Circus cyaneus</i>	np	Delbaere et al. 2009								
B-A026	009B	<i>Egretta garzetta</i>	b	b	b	b	b	b	b	b	b	
B-A131	009B	<i>Himantopus himantopus</i>	b	b	b	b	b	b	b	b	b	
B-A022	009B	<i>Ixobrychus minutus</i>	np	2	Delbaere et al. 2009							
B-A338	009B	<i>Lanius collurio</i>	np	Delbaere et al. 2009								
B-A023	009B	<i>Nycticorax nycticorax</i>	np	Delbaere et al. 2009								
B-A393	009B	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	b	b	b	b	b	b	b	b	b	
H-1327	010M	<i>Eptesicus serotinus</i>	1	2	np	1	[1]	3		[2]	1	Boitani et al. 2002
H-5365	010M	<i>Hypsugo savii</i>	2	2	np	1	[0]	3	2	[1]	2	Boitani et al. 2002
H-1341	010M	<i>Muscardinus avellanarius</i>	0	0	0	0	[0]	1	0	[3]	0	Delbaere et al. 2009
H-1314	010M	<i>Myotis daubentonii</i>	np	1	np	np	[0]	2	2	[1]	3	Boitani et al. 2002
H-1331	010M	<i>Nyctalus leisleri</i>	np	1	np	np	[0]	2	np	[2]	np	Boitani et al. 2002
H-2016	010M	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	3	3	1	2	[1]	3	2	[2]	1	Boitani et al. 2002
H-1317	010M	<i>Pipistrellus nathusii</i>	np	1	np	np	[0]	2	np	[2]	2	Boitani et al. 2002
H-1304	010M	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	0	1	0	0	[0]	1	0	[2]	0	Delbaere et al. 2009

Tabella 4. Matrice dell'idoneità degli habitat di specie: 1 bassa, 2 media e 3 alta. In assenza di valori di idoneità, è stato inserito la lettera b e successivamente si è proceduto nell'analisi attraverso la consultazione della bibliografia disponibile. Nella prima riga sono identificati i codici che coinvolgono direttamente l'area oggetto di trasformazione.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

SPECIE	Idoneità per l'habitat di specie
<i>Euphrasia marchesettii</i>	<p>HABITAT NON IDONEO</p> <p>In Veneto e Friuli <i>E. marchesettii</i> si incontra dalle zone umide della fascia litoranea fino a quelle dell'alta pianura, e finanche al Bellunese in Veneto. Essa trova le sue condizioni ideali nelle praterie umide polifitiche a <i>Molinia (Plantagini altissimae - Molinietum coeruleae)</i>, e nelle basse torbiere alcaline dell'<i>Erucastro-Schoenetum</i>. Il suo status di vulnerabile deriva dal fatto che gli habitat prediletti dalla specie sono sempre più ridotti e minacciati da interventi di drenaggio e sistemazione fondiaria delle aree umide, ove non protette da adeguate misure di salvaguardia; inoltre dalla frammentazione del suo areale. Come specie annuale, manifesta un'estrema variabilità nel numero di individui, in relazione alle condizioni climatiche (Buffa G. et al. 2016).</p>
<i>Cerambyx cerdo</i>	<p>HABITAT NON IDONEO</p> <p>Specie tipica di querceti maturi con piante senescenti ma ancora vitali, più rara in altre formazioni forestali; talvolta può essere rinvenuta su castagno, noce, frassino, olmo, salici e, più raramente, su faggio e betulla. Lo stadio adulto può durare da alcuni giorni a due mesi. Durante questa fase, gli individui sono attivi prevalentemente nelle ore notturne e si nutrono di linfa e frutti maturi (Stoch F. e Genovesi P. 2016).</p>
<i>Lucanus cervus</i>	<p>HABITAT NON IDONEO</p> <p>È una specie saproxilica obbligata, legata a formazioni forestali mature di latifoglie (<i>Quercus spp., Fagus spp., Salix spp., Populus spp., Tilia spp., Aesculus spp.</i>); talvolta colonizza anche boschi di aree urbanizzate (Masutti L. e Battisti A. 2007, Stoch F. e Genovesi P. 2016).</p>
<i>Lycaena dispar</i>	<p>HABITAT NON IDONEO</p> <p>Specie di basse quote, può essere rinvenuta dal livello del mare fino a circa 500 m s.l.m. Igrofila, vive in ambienti paludosi, lungo le rive torbose di laghi e lungo le sponde di fiumi e canali, con vegetazione erbacea spontanea e presenza scarsa o nulla di arbusti e alberi; in Pianura Padana è abbondante nelle risaie, sui cui argini crescono le piante nutrici, mentre sono scomparse molte popolazioni nelle aree seminaturali (Bonato et al. 2014, Stoch F. e Genovesi P. 2016).</p>
<i>Osmoderma eremita</i>	<p>HABITAT NON IDONEO</p> <p>La specie è legata a grandi alberi vetusti di latifoglie, con cavità ricche di rosura legnosa e legno marcescente. Numerose sono le piante colonizzate, tra cui <i>Quercus spp., Castanea sativa, Tilia spp., Salix spp., Fagus sylvatica, Morus spp.</i>, nonché rosacee coltivate e selvatiche, <i>Pyrus spp. e Malus spp.</i>. La specie, rinvenuta fino a 1.400 m di quota, predilige zone con buona esposizione, necessaria al mantenimento di un adeguato microclima all'interno della cavità colonizzata (Stoch F. e Genovesi P. 2016).</p>
<i>Vertigo angustior</i>	<p>HABITAT NON IDONEO</p> <p>Gli habitat sono ambienti sortumosi, quali prati umidi, paludi, rive di specchi d'acqua, ma anche nella lettiera di boscaglie di salici e ontani. La principale categoria forestale interessata è il bosco ripariale igrofilo (Masutti L. e Battisti A. 2007). Si tratta di una specie rara e difficile da individuare sul campo, con nicchia ecologica piuttosto specializzata. Predilige microhabitat nei pressi o all'interno di zone umide permanenti (paludi, pantani), o lungo le rive di laghi, con substrati calcarei e vegetazione igrofila (es. <i>Carex spp.</i>) e muschi (es. <i>Palustriella spp.</i>). Può essere rinvenuta anche nei pressi di zone umide retrodunali e paludi salmastre (Stoch F. e Genovesi P. 2016).</p>
<i>Cobitis bilineata</i>	<p>HABITAT NON IDONEO</p> <p>È un tipico pesce bentonico che predilige le acque limpide, con corrente moderata, ricche di macrofite e con fondali sabbiosi o fangosi, nei quali è in grado di infossarsi. Si riproduce tra aprile e giugno. La deposizione avviene sulla vegetazione acquatica o su substrati sabbiosi. Nella provincia di Treviso, il cobite è comune nelle acque di risorgiva e nelle acque della fascia centrale e meridionale, nella gran parte dei bacini idrografici provinciali. Le stazioni di</p>

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

	controllo in cui la specie risulta abbondante in provincia di Treviso si trovano nei bacini del Piave, del Brian e Scolante in Laguna (Zanetti et al. 2012).
<i>Sabanejewia larvata</i>	HABITAT NON IDONEO
	Vive nei tratti medi dei corsi d'acqua, prediligendo acque limpide e ben ossigenate, con fondali sabbiosi o fangosi e presenza di macrofite acquatiche. È rinvenibile anche nelle risorgive. La riproduzione avviene tra maggio e luglio. È probabile che ciascuna femmina deponga una sola volta in ogni stagione riproduttiva. Nelle acque provinciali la specie è presente soprattutto nella fascia centrale e meridionale con abbondanze sempre scarse (Zanetti et al. 2012).
<i>Egretta garzetta</i>	HABITAT NON IDONEO
	La garzetta in periodo riproduttivo frequenta quasi esclusivamente le zone umide lagunari dell'Alto Adriatico e in misura minore i corsi dei fiumi e le cave dismesse dell'entroterra. Singolari sono state alcune nidificazioni ripetutesi nell'ultimo decennio alla periferia della città di Belluno, dove una piccola colonia ha nidificato dentro una pertinenza privata dominata da abete rosso. Al di fuori di questo caso isolato, la garzetta nidifica all'interno di boschetti igrofili di salice, ontano, pioppo e in misura minore di robinia. I nidi prossimi al suolo sono piuttosto rari anche se nelle colonie miste, come nella garzaia dell'Isola di S.ta Cristina di Quinto di Treviso, è stata rilevata quasi sempre una selezione in base all'altezza, con gli aironi cenerini posti sulle cime degli alberi, talvolta assieme agli aironi guardabuoi e sotto le garzette e le nitticore. In taluni casi queste specie hanno nidificato su cespugli di salice cenerino, lontano dagli aironi (Bon M. et al. 2013).
<i>Himantopus himantopus</i>	HABITAT NON IDONEO
	La specie non è segnalata nidificante nella provincia di Treviso (Mezzavilla F. et al. 2007). La specie è presente nel Veneto prevalentemente lungo l'arco costiero, con minor diffusione in aree della pianura più interna, soprattutto ex cave di ghiaia o argilla, bacini di decantazione, impianti di fitodepurazione. Durante la stagione invernale è rarissimo. La popolazione nidificante appare concentrata nelle province di Venezia e Rovigo, con minori presenze in quella di Verona (Bon M. et al. 2013).
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	HABITAT NON IDONEO
	La specie non è segnalata nidificante nella provincia di Treviso (Mezzavilla F. et al. 2007). La vocazione del territorio regionale è alta nelle zone umide costiere. Frequenta soprattutto canali e specchi di acqua dolce di limitata estensione, spesso attornati da fitta vegetazione ripariale. In periodo post-riproduttivo viene segnalato anche lungo il medio corso del Sile e del Piave (Bon M. et al. 2013).

Tabella 5. Analisi dell'idoneità dell'habitat di specie per il quale è stata analizzata la bibliografia disponibile.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.5 Variazione di habitat di specie

Nella seguente tabella le singole specie sono state considerate per l'analisi della variazione di habitat potenzialmente idoneo. L'idoneità si riferisce alla matrice della tabella 4 e all'analisi bibliografica della tabella 5.

<i>Emys orbicularis</i>	L'ambiente della Fossa Storta non risulta idoneo alla specie, che è legata ad ambienti lentici di acqua dolce di una certa estensione e profondità, preferendo bacini con sponde parzialmente scoperte con una certa cintura palustre ben sviluppata (Masutti L. e Battisti A., 2007). È quindi una specie legata ad ambienti lentici d'acqua dolce o debolmente salmastra (laghi, stagni e pozze), di una certa estensione e profondità (Bonato L. et al. 2007), che si discostano rispetto all'area indagata. Inoltre il progetto prevede esclusivamente un passaggio ciclo-pedonale sulla Fossa Storta, per cui si escludono effetti significativi negativi per la specie.
<i>Natrix tessellata</i>	La presenza è strettamente associata alla rete idrografica superficiale, tuttavia con una forte preferenza per le acque correnti (Bonato L. et al. 2007). Inoltre il progetto prevede esclusivamente un passaggio ciclo-pedonale sulla Fossa Storta, per cui si escludono effetti significativi negativi per la specie.
<i>Alcedo atthis</i>	Considerata la matrice in cui si inserisce il progetto, il fossato non risulta un habitat idoneo, per cui la nidificazione è condizionata dalla banalizzazione delle sponde e dall'eccessivo disturbo antropico ormai presenti (Mezzavilla F. et al. 2007). Per riprodursi in genere sceglie corpi idrici limpidi poco profondi, con acque dolci, sponde ripide e possibilmente dotate di scarsa vegetazione e substrato in grado di permettere lo scavo delle gallerie nido (fiumi, torrenti, canali con sponde non cementificate, stagni, ecc.); la specie talvolta nidifica anche in corpi idrici ricadenti in area urbana, tuttavia le città piccole e grandi e le aree ad urbanizzazione diffusa, sebbene in certi casi dotate di corpi idrici potenzialmente idonei, non si devono ritenere vocate (Bon M. et al. 2013).
<i>Eptesicus serotinus</i>	Considerando gli adattamenti registrati agli ambienti antropici, si asserisce che non sono possibili effetti significativi negativi per la specie. Si tratta infatti di una specie antropofila e primariamente boschereccia, che predilige i parchi e i giardini situati ai margini degli abitati e gli abitati stessi. Durante la stagione estiva varia maggiormente le preferenze ma rimane essenzialmente legato alle costruzioni antropiche (edifici, tetti, ponti, ecc.). I rifugi invernali sono situati anch'essi principalmente negli edifici antropici, nelle parti esterne, e più raramente nelle cavità ipogee. Gli animali svernano all'incirca da ottobre ad aprile. Gli accoppiamenti iniziano verso metà agosto e hanno luogo prevalentemente in autunno. Abbandona il rifugio mezz'ora dopo il tramonto; caccia in aree aperte, in aree agricole, al margine dei boschi, ma anche in aree antropizzate attorno ai lampioni, nei giardini, viali illuminati e discariche (Ferretto M. e Pereswiet-Soltan A. 2012; Spagnesi M. e De Marinis A.M. 2002; Bon M. et al. 1995).
<i>Hypsugo savii</i>	Considerando gli adattamenti registrati agli ambienti antropici, si asserisce che non sono possibili effetti significativi negativi per la specie. Specie originariamente boschiva, si è adattata anche agli ambienti antropici. Si ritrova sia nel folto della vegetazione o lungo le fasce ripariali che in aree urbane o semi urbane, dove sembra però preferire le zone meno illuminate e disturbate. Suoi tipici rifugi estivi sono gli interstizi tra le travi dei tetti, le fessure nei muri e nelle rocce, le bat-box, i rivestimenti degli edifici e i balconi delle case, più raramente i buchi degli alberi. Le grotte sono i tipici hibernacula invernali, assieme alle cavità artificiali e alle cantine. Sverna solitario all'interno di piccole fessure. Lascia i rifugi generalmente all'imbrunire e caccia per tutta la notte. Abituamente caccia sopra alle superfici d'acqua e alle chiome degli alberi, lungo le strade ed attorno ai lampioni. Gli accoppiamenti hanno luogo a fine agosto e settembre mentre i parti, generalmente gemellari, avvengono in giugno e luglio (Ferretto M. e Pereswiet-Soltan A. 2012; Bon M. et al. 1995).

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

<i>Muscardinus avellanarius</i>	Non sono possibili effetti significativi negativi, considerando la matrice urbana in cui si inserisce il progetto e che la superficie a colture permanenti è interessata solo indirettamente dall'intervento. Il moscardino è infatti un tipico abitante delle siepi e delle zone ecotonali situate ai margini del bosco, nonché di qualunque area boscata provvista di sottobosco (in particolar sottobosco caratterizzato da una elevata ricchezza di specie). Non può essere considerata propriamente una specie arborea in quanto solo occasionalmente frequenta le chiome più alte degli alberi. Preferisce i fitti macchioni di rosacee selvatiche al margine dei boschi, lungo le campagne, i fossi o i corsi d'acqua (Spagnesi M. e De Marinis A.M. 2002; Bon M. et al. 1995).
<i>Myotis daubentonii</i>	La specie potrebbe utilizzare la Fossa Storta per l'alimentazione durante la caccia notturna; per quanto concerne il parco e il seminativo, il progetto non comporta variazione di habitat potenzialmente idoneo, considerando l'ecologia della specie, la matrice in cui si inserisce il progetto e i due tipi di suolo che sono coinvolti in modo indiretto. È infatti una tipica specie di zone umide, che caccia a pelo d'acqua su fiumi, laghi e stagni. Tuttavia la specie, primitivamente forestale, è attualmente frequente anche negli abitati, grandi città comprese, purché prossimi a corpi d'acqua; essa predilige infatti le zone planiziali boschive o a parco con fiumi, laghi e stagni (Ferretto M. e Pereswiet-Soltan A. 2012). I rifugi estivi si localizzano, con un cambiamento frequente, in alberi cavi, bat box, costruzioni, tra cui darsene e ponti, cavità ipogee. L'ibernazione avviene in cavità ipogee, pozzi, scantinati (Bon M. et al. 1995).
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Considerando gli adattamenti registrati agli ambienti antropici, si asserisce che non sono possibili effetti significativi negativi per la specie. È infatti specie ubiquitaria che dimostra una spiccata antropofilia: frequenta abitualmente i luoghi abitati utilizzando fessure nei muri, pali cavi di cemento, interstizi dietro a quadri, saracinesche, tende, balconi. In ambienti agricoli può inoltre utilizzare nei buchi degli alberi e nelle fessure delle rocce (Ferretto M. e Pereswiet-Soltan A. 2012). Ha una predilezione per le abitazioni umane di recente costruzione e caccia spesso attorno ai lampioni stradali. La perdita dei legami con i rifugi naturali non è tuttavia totale. In base alla sua plasticità d'adattamento e la stabilità della popolazione (probabilmente in espansione) non è considerata in pericolo (LC) (Bon M. et al. 1995).
<i>Rana latastei</i>	Si rinviene in boschi, in boschetti e nelle siepi strutturate, nei boschi igrofilo lungo gli alvei e le lanche fluviali. Si trova pure in ambienti più aperti, con copertura arborea ridotta, purché offrano sufficienti condizioni di umidità di substrato e siti riproduttivi; si rinviene anche in campagne coltivate estensivamente e dotate di fasce alberate, scoline con vegetazione palustre e prati stabili, aree palustri con cariceti, fragmiteti e boscaglia igrofila, anche se povere di vegetazione arborea, parchi di ville storiche (Bonato L. et al. 2007). Tali tipi non sono riconducibili alla Fossa Storta, per cui si asserisce che non sussista variazione di habitat potenzialmente idoneo alla specie.
<i>Podarcis muralis</i>	Considerando gli adattamenti registrati agli ambienti antropici, si asserisce che non sono possibili effetti significativi negativi per la specie. La lucertola muraiola è il rettile maggiormente diffuso nella regione ed è rinvenuto in tutta la pianura, nei rilievi collinari e montani della fascia prealpina e in gran parte dell'alpina. È una specie prevalentemente antropofila, frequentando comunemente aree urbanizzate con edifici, vari manufatti o ruderi. È frequente nelle aree con insediamenti diffusi, con una fitta alternanza di strutture murarie, giardini e incolti, come le aree periferiche della città, i paesi e i piccoli agglomerati. L'eccletticità ecologica della specie le permette di adattarsi anche a situazioni notevolmente alterate e semplificate dalle attività umane (Bonato L. et al. 2007).
<i>Aythya nyroca</i>	L'unico sito di nidificazione noto in veneto non è all'interno dei confini provinciali e comprende zone umide dolci poco profonde, con vasti canneti e vegetazione sommersa. La specie sverna preferibilmente in ambienti d'acqua dolce o debolmente salmastra, caratterizzati dall'alternanza di zone aperte ed estese fasce di vegetazione acquatica emersa (Bon M et al. 2013), per cui l'area di progetto si discosta dagli ambienti elettivi della specie.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

<i>Ixobrychus minutus</i>	L' idoneità media per l'uso del suolo 511 deriva dalla presenza in corrispondenza dei corsi d'acqua di vegetazione fitta ed intricata, specificatamente del canneto (Bon M et al. 2013). Tali caratteristiche non sono state riscontrate nell'area di analisi e quindi tali ambienti non risultano essere idonei alla specie.
<i>Nyctalus leisleri</i>	Considerando gli adattamenti registrati agli ambienti antropici, si asserisce che non sono possibili effetti significativi negativi per la specie. Si tratta infatti di una specie tipicamente boschereccia e dotata di tendenze antropofile abbastanza spiccate. Pur prediligendo le zone boschose o prossime a boschi, frequenta ambienti vari, naturali o più o meno antropizzati, dal livello del mare, ove la si può incontrare anche nelle aree acquitrinose, alle zone collinari e alle faggete di mezza montagna. Durante la buona stagione i rifugi, ivi compresi quelli delle colonie riproduttive, sono rappresentati in larga maggioranza dai cavi degli alberi e dalle bat-box, di rado dagli interstizi e dalle spaccature presenti negli edifici. Nella cattiva stagione utilizza gli stessi tipi di rifugi, tuttavia con un incremento di quelli situati nelle costruzioni; lo svernamento, che ha luogo tra settembre-ottobre e marzo-aprile, può essere solitario, ma per lo più gli animali si riuniscono in ricche e fitte colonie (Spagnesi M., De Marinis A. M. 2002).
<i>Pipistrellus nathusii</i>	La specie, essenzialmente boschereccia, frequenta soprattutto le radure e la fascia marginale dei boschi, mostrando una netta predilezione per i boschi di latifoglie lungo i fiumi o nelle vicinanze; la si trova anche nei parchi e forse, con minore frequenza negli abitati (Spagnesi M., De Marinis A. M. 2002). La Fossa Storta si mostra priva di elementi arborei, per cui non risulta essere idonea alla specie e pertanto non sono possibili effetti significativi negativi. Per quanto concerne le colture permanenti e il parco, il progetto non comporta variazione di habitat potenzialmente idoneo, considerando la matrice in cui si inserisce il progetto e che i due tipi di superfici sono coinvolte in modo indiretto.
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	È una specie termofila e predilige zone calde e aperte con alberi e cespugli ricche di habitat ecotonali, quali aree con prati e cespuglieti interrotti da siepi e boschi, anche in vicinanza di insediamenti umani, prossime ad acque ferme o correnti. Gli ambienti di rifugio preferiti sono le cavità ipogee, in cui si inoltra molto in profondità; abbandona le cavità ipogee solo nel periodo più caldo, per rifugiarsi occasionalmente in sottotetti, cavità degli alberi e case abbandonate (Ferretto M. e Pereswiet-Soltan A. 2012; Masutti L. e Battisti A. 2007). Non sono possibili effetti significativi negativi, considerando la matrice urbana in cui si inserisce il progetto e che la superficie a colture permanenti è interessata solo indirettamente dall'intervento.

Tabella 6. Analisi della variazione di habitat potenziale di specie.

2.6 Conclusioni

L'intervento non comporta nessuna variazione dell'uso del suolo rispetto alla Carta della copertura del suolo Corine Land Cover dell'anno 2012 che determina la contrazione di habitat potenzialmente idoneo per le specie di allegato I Direttiva 2009/147/CE e negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, ricavate dallo "Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto" (Salogni G. 2014) per il quadrante in cui ricade il progetto (codice 10kmE449N249). Di conseguenza non avviene la contrazione di habitat di specie dopo la realizzazione, in particolare per *Emys orbicularis*, *Natrix tessellata*, *Alcedo atthis*, *Eptesicus serotinus*, *Hypsugo savii*, *Myotis daubentonii* e *Pipistrellus kuhlii*. In base a quanto analizzato nel presente studio si dichiara che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 per il "Piano di Recupero di iniziativa privata – Ambiti di riferimento 13 MC e 13A MC del Comune di Mogliano Veneto".



MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.7 Bibliografia essenziale

Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 142/2016.

Argano R., Bracco F., Contarini E., Fracasso G., Minelli A., Muscio G., Nonnis Marzano F., Solari M., Villani M., 2002. Quaderni Habitat n. 21 - Fiumi e boschi ripari. Calme vie d'acqua e loro margini ombrosi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. Museo friulano di storia naturale. Comune di Udine.

Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C., 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata.

Bon M., F. Mezzavilla F., F. Scarton F. (a cura di), 2013. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione del Veneto. Associazione Faunisti Veneti.

Bonato L. et al. (a cura di), 2007. Atlante degli anfibi e dei rettili del Veneto. Portogruaro: Nuova dimensione.

Bonato L., Uliana M., Beretta S., 2014. Farfalle del Veneto. Atlante distributivo. Regione del Veneto, Venezia.

Bon M., Paolucci P, Mezzavilla E, De Battisti R., Vernier E. (Eds.), 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc, V en. Sc. Nat., suppl, al vol. 21.

Buffa G., Carpenè B., Casarotto N., Da Pozzo M., Filesì L., Lasen C., Marcucci R., Masin R., Prosser L., Tassinazzo S., Villani M., Zanatta K., 2016. Lista rossa regionale delle piante vascolari. Regione Veneto.

Cerato e., Fracasso G., 2012. Anfibi e rettili dei Colli Berici. Provincia di Vicenza.

Delbaere B., Nieto Serradilla A., Mark Snethlage M., 2009. BioScore report: a tool to assess the impacts of European Community policies on Europe's biodiversity.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Ercole S., Giacanelli V., Bacchetta G., Fenu G., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie vegetali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 140/2016.

Ferretto M., Pereswiet-Soltan A., 2012. Chirotteri dei Colli Berici. Provincia di Vicenza.

Fracasso G., Bon M., Scarton F., Mezzavilla F. (a cura di), 2011. Calendario riproduttivo dell'avifauna nella regione Veneto. Associazione Faunisti Veneti.

Locatelli R., Paolucci P., 1998. Insettivori e piccoli roditori del Trentino. Collana naturalistica n°7. Giunta della Provincia Autonoma di Trento Editore, Trento, 129 pp.

Masutti L. e Battisti A. (a cura di), 2007. La gestione forestale per la conservazione degli habitat della rete natura Venezia-Mestre: Regione del Veneto, Direzione regionale delle foreste e dell'economia montana.

Mezzavilla F., 1989. Atlante degli uccelli nidificanti nelle provincie di Treviso e Belluno (Veneto) 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze Naturali Montebelluna ed., Industrie Grafiche Casier, Treviso.

Mezzavilla F., Bettiol K., 2007. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006). Associazione Faunisti Veneti. Pp. 200

Pignatti S. 1982. Flora d'Italia 1-3. Edagricole. Bologna

Salogni G. 2014. Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto. Regione del Veneto.

Spagnesi M., De Marinis A. M. (a cura di) 2002. Mammiferi d'Italia. Quad. Cons. Natura 14 Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.

Spagnesi M., Serra L., (a cura di), 2005. Uccelli d'Italia. Quad. cons. Natura, 22, Min. Ambiente. Ist. Naz. Fauna selvatica.

Stoch F., Genovesi P., 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016.

MOGLIANO VENETO (TV)

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA – AMBITI DI RIFERIMENTO 13 MC E 13A MC

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Turin P., Zanetti M., Caudullo G., Tioli S., Tuzzato B., Mazzetti G., Patroncini D., Turrin D., Zocca A. 2007. Presenza e distribuzione delle specie ittiche di interesse comunitario nelle acque interne del Veneto, in relazione alle aree SIC. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 58: 79-85, ill.

Zanetti M., Grava Vanin B., Turin P., Bellio M., Macor P., Piccolo D., 2012. Carta ittica della Provincia di Treviso. Provincia di Treviso.

Zerunian S., 2004. Pesci delle acque interne d'Italia. Quad. Cons. Natura, 20, Min Ambiente. Ist. Naz. Fauna Selvatica.